

APPELLO A TUTTI I CITTADINI DI BOLOGNA SUL PROBLEMA AEROPORTO

Il problema dell'aeroporto è ormai all'attenzione di tutti cittadini, politici, tecnici, ecc. Tutto ciò grazie al lavoro di sensibilizzazione che il Comitato cittadino è riuscito ad organizzare. La mobilitazione però non può fermarsi e per questo invitiamo tutti a firmare la petizione per lo spostamento dell'aeroporto. In questo volantino cerchiamo di riassumere le ragioni di una battaglia per la salute e per l'ambiente, in altre parole per tutti.

1 - SICUREZZA. Dopo l'incidente avvenuto a Fiumicino, e tutti gli altri avvenuti prima e dopo, dimostrano che il problema sicurezza, per un aeroporto a meno di 4 Km da Piazza Maggiore, è quello più importante. A Fiumicino l'aereo si è sfracellato a 800 m. dalla pista, a Bologna già a 600 m. abitano migliaia di persone.

2 - SALUTE. L'inquinamento più evidente da parte degli aerei è quello acustico (rumore). Tutti, chi più chi meno, avvertiamo un senso di disturbo quando gli aerei ci passano sopra la testa. Sono i sintomi dei danni fisici alla salute provocati dal rumore, come ormai è stato accertato scientificamente. Ma gli aerei producono anche un inquinamento chimico massiccio quando decollano o atterrano. E' infatti in questa fase che i motori sono a pieno regime e bruciano una quantità sconsiderata di carburante. I prodotti della combustione ricadono piano piano sulle nostre teste, lentamente ma continuamente. L'aereo, tra i mezzi di trasporto, è infatti il più inquinante.

3 - SVILUPPO. L'aeroporto attuale è stato progettato per un massimo di 400 mila passeggeri/anno. Oggi abbiamo superato abbondantemente i milioni di passeggeri/anno. La nuova aerostazione, sempre nello stesso posto, è progettata per oltre 1 milione e mezzo. Se i rapporti non cambiano si può dire che si prevedono allora circa 3-4 milioni di passeggeri/anno. Riflettiamo un attimo: se già oggi si è creata una incompatibilità tra cittadini e aeroporto, cosa succederà nel prossimo futuro con uno sviluppo programmato di tale quantità?

4 - Il 1992. Nel 1992 si apriranno le frontiere e qualsiasi compagnia europea avrà libertà di scalo a Bologna. A questo bisogna associare gli indici di utilizzo dell'aereo che sono il 30 % in America (cioè su 100 persone 30 si muovono in aereo), il 10 % in Europa e solo il 3 % in Italia (dichiarazione dei responsabili dell'aeroporto). Questo significa che presto l'Italia raggiungerà almeno i livelli Europei con un aumento di almeno 3 volte dei voli.

Questi a grandi linee sono i problemi che vogliamo denunciare e che ci portano a dire che non è possibile convivere con un aeroporto che sarà sempre più

problematica.

Sono state prospettate alcune soluzioni tecniche per ovviare a questi problemi, pur mantenendo la decisione che l'aeroporto deve continuare a svilupparsi. Esse sono:

- 1) cambio di direzione dei voli quando le condizioni atmosferiche lo consentono;
- 2) allungamento della pista;
- 3) costruzione di barriere fonoassorbenti;
- 4) insonorizzazione delle case del quartiere Lama;
- 5) costruire aerei meno rumorosi;
- 6) controllare l'inquinamento chimico per sapere cosa succede;
- 7) piantare alberi per abbassare il rumore;
- 8) vietare i voli notturni in inverno.

Come si vede in mezzo a soluzioni ridicole ce ne sono di impossibili. Il fatto è che per attuarne una, anche semplice, come lo spostamento dei voli verso il Bolognino devono intervenire almeno 5 Enti nazionali e nel 1992 ce ne saranno anche degli altri a livello europeo. Intanto come tutti possono rendersene conto i voli continuano e anche di notte.

Inoltre molte di queste soluzioni servono per aumentare la potenzialità dell'aeroporto, si pensi all'allungamento della pista, e permettere l'arrivo dei superjet che oggi non possono farlo per motivi di sicurezza.

Il Comitato propone quindi di SPOSTARE l'aeroporto in altro luogo, vicino ai Centri di Sviluppo della città (Interporto, Centergross) dove sono presenti vie di collegamento (trasversale di Pianura, autostrada), e con scarsa o nulla presenza abitativa. Oggi nessuno ha svolto questa indagine conoscitiva, e nessuno ha intenzione di farla.

Noi siamo d'accordo con tutte le risposte prospettate se queste servono a garantire

la vivibilità in attesa che si costruisca un nuovo aeroporto.

Si dice che spostare l'aeroporto costi circa 300 miliardi. Ragioniamo su cosa costa mantenerlo dov'è:

- 1) Oltre 50 miliardi per ristrutturarlo;
- 2) Una cifra indefinita per insonorizzare tutte le case;
- 3) Decine di miliardi per le barriere antirumore;
- 4) Decine di miliardi per tenere sotto controllo l'inquinamento chimico in continuo;
- 5) Spese varie (sempre presenti sia che vinca Costanzo, sia che vinca Ligresti). Le spese per l'area verrebbero compensate dal riutilizzo di quella lasciata libera. In altre parole oltre 300 miliardi sicuramente. E in più con il rischio di incidenti sempre presente.

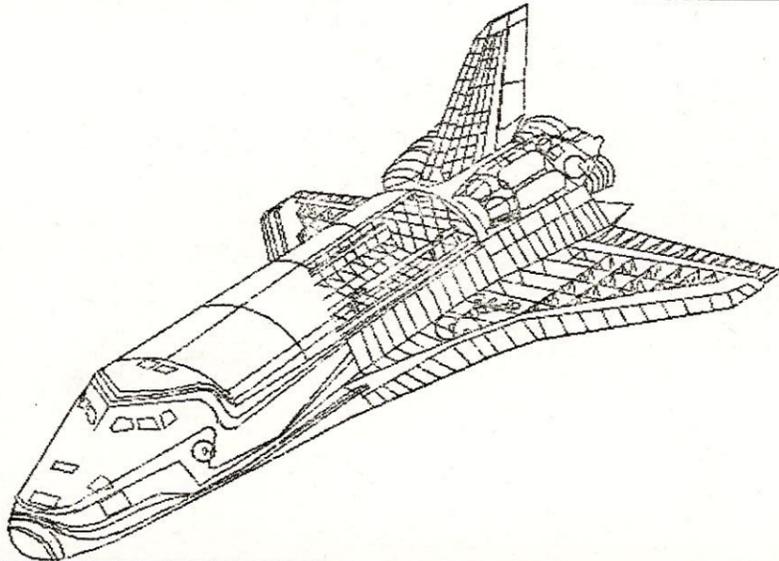
Oggi invece si investono decine di miliardi (oltre 50) in una struttura scoprendo magari tra qualche anno che non è possibile convivere con la città e lo spostamento si renderà obbligatorio.

E' per questo che il Comitato sta conducendo una battaglia anche legale per la sospensione dei lavori nell'aeroporto, perchè non esiste uno studio di Impatto Ambientale e perchè non è possibile buttare i soldi di tutti al vento.

E' necessario l'appoggio di tutti, anche con piccole sottoscrizioni, e cercando di convincere quante più persone possibile, partecipando tutti i Lunedì sera al Centro Civico Marco Polo alle riunioni del

Il Comitato contro l'Inquinamento dell' AEROPORTO

F.I.P. v.S.Carlo,42 - BO, NOVEMBRE '88



NUOVO TIPO DI AEREO PER L'AEROPORTO DEL FUTURO
DI BOLOGNA